

L'INIZIATIVA LA PROMUOVONO I MOVIMENTI PER LA SALUTE E L'ACQUA BENE COMUNE

Una petizione per togliere i tubi di amianto

UNA «GRANDE opera utile e virtuosa» al servizio dei cittadini. E' con questo spirito che nasce la campagna «No Amianto Publiacqua» per l'eliminazione dei 225 chilometri di tubature permeate dalla pericolosa fibra gestiti dall'acquedotto che serve Firenze, Prato, Pistoia e Medio Valdarno. E a lanciarla è proprio una rete di organizzazioni e movimenti che sul territorio si occupano da anni di tutelare la salute pubblica e ripubblicizzare l'acqua dopo l'esplicito esito referendario. «No Amianto Publiacqua» è anche lo slogan rappresentato nel logo della Campagna, che vede protagonista lo stesso uomo ritrovato presente in forma stilizzata nel marchio di Publiacqua. Con un'operazione di rielaborazione grafica del messaggio è ora costretto

PROTESTA

Lastre di eternit in via Trinci

«**TOGLIETE le lastre di eternit presenti in via Trinci.**».

Alcuni residenti della zona segnalano un disagio che va avanti già da diversi giorni in pieno centro storico.

«Ci sono decine di lastre abbandonate vicino alla spazzatura. I residenti hanno segnalato il problema ad Asl, publiambiente e Comune. Nessuno le ha portate via.».

DOVE FIRMARE

La petizione è disponibile sul sito noamiantopubliacqua.wordpress.com oltre che su Change.org

a bere acqua potenzialmente inquinata dalle fibre di amianto e cemento amianto che permeano i vecchi tubi delle nostre città. Il primo atto della campagna è una petizione indirizzata alle istituzioni locali - Authority, presidente della Regione e sindaci dell'Aato3 su tutti, ma anche i soci pubblici e privati di Publiacqua - che pretende il rispetto della salute delle persone che vivono, abitano, lavorano e studiano nei Comuni gestiti da Publiacqua onendo la loro firma i cittadini e le cittadine chiedono pertanto l'immediata eliminazione dei 225 chilometri di tubi in amianto che dovrà avvenire in piena sicurezza per i lavoratori, senza caricare ulteriormente la tariffa e senza ricorrere all'intervento della fiscalità generale.

La petizione è disponibile sul sito <http://noamiantopubliacqua.wordpress.com/> oltre che su Change.org e chiede ai destinatari anche il monitoraggio del livello di contaminazione dell'acqua potabile, il non utilizzo dei polifostati di zinco per ridurre la cessione di fibre, la massima trasparenza sulle analisi e sui processi di eliminazione delle tubature che non devono assolutamente mettere a repentaglio i lavoratori che saranno destinati a questa «Grande opera utile e virtuosa».

